

ORIGINALE

C O M U N E D I B I B B I E N A

(Provincia di Arezzo)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 9

DEL 10/02/2005

O G G E T T O:

AUTORIZZAZIONE ALLA COSTITUZIONE GARANZIA DI PEGNO SULLE AZIONI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DELLA SOCIETA' NUOVE ACQUE ED AUTORIZZAZIONE AL SINDACO

Oggi, 10/02/2005 alle ore 21,40 ed in prosieguo nella sala delle adunanze della sede comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta la Sig.ra VIGIANI M. Teresa nella sua qualità di Presidente.

Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

1 FERRI FERRUCCIO	P	12 RUBETTI PAOLO	P
2 PIANTINI GIUSEPPE	P	13 SASSOLI FEDERICO	A
3 NASSINI RENATO	P	14 NORCINI GIANFRANCO	P
4 VIGIANI MARIA TERESA	P	15 CHECCACCI SERENA	P
5 MULINACCI GIUSEPPE	P	16 BENDONI ADOLFO	P
6 DETTI DOMENICO	P	17 VITELLOZZI SANTINO	P
7 POLVERINI SILVANO	P	18 COREZZI MAURO	P
8 LARGHI ALBERTO	P	19 CIAMPELLI CLAUDIA	P
9 SANTINI EMANUELE	A	20 VARRAUD GIAMPIERO	A
10 ZOCCOLA ASCANIO	P	21 BARTOLINI ELISA	P
11 ARDENTI ENZO	P		

risultano presenti n. 18 e assenti n. 3

ASSESSORI ESTERNI presenti: GIOVANNINI - ACCIAI

Scrutatori i Signori: =====

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale la Dott.ssa PETRUCCI Silvia assistito da FANI - RIGHINI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA SI

ALLEGATI

SI (A PARTE)

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE COSTITUZIONE PEGNO SULLE AZIONI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DELLA SOCIETA' NUOVE ACQUE E AUTORIZZAZIONE AL SINDACO

PREMESSO:

- che il Comune di Bibbiena, con deliberazione di C.C. n. 27 del 15.03.1999 esecutiva ai sensi di legge, ha deliberato la partecipazione del Comune alla Società per azioni a prevalente capitale pubblico locale per la gestione del servizio idrico integrato dell'A.A.T.O. n. 4 Alto Valdarno, denominata Nuove Acque S.p.a.;
- che con atto del Notaio Cirianni Rep. 129.541 in data 30 marzo 1999, si è provveduto alla costituzione della Società per Azioni a prevalente capitale pubblico locale fra le Amministrazioni Pubbliche ed il Consorzio costituito dalle Società Suez Lyonnaise des Eaux, AMGA S.p.a., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a., Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio s.c.a.r.l., Società Iride S.r.l. per la gestione del servizio idrico integrato dell'A.A.T.O. n. 4 Alto Valdarno;
- che alla data odierna la partecipazione del Comune alla predetta Società è pari al 1,91% del capitale sociale versato e che il medesimo è proprietario di n. 128.037 azioni;

PRESO ATTO che l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Società Nuove Acque ha deliberato all'unanimità, nel corso della seduta del 1° dicembre 2004, l'approvazione del contratto di finanziamento e dei relativi atti connessi al fine di ottenere le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione delle opere definite nel Piano di Ambito approvato dall'A.A.T.O. N. 4 Alto Valdarno;

PRESO ATTO in particolare:

- che è stato approvato il contratto di finanziamento con la B.E.I. - Banca Europea degli Investimenti -, il contratto di finanziamento con il Monte dei Paschi di Siena Banca per l'Impresa S.p.a., Dexia Crediop S.p.a., Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.c.a.r.l. e i relativi contratti di garanzia utili per conseguire i finanziamenti;
- che le risorse finanziarie derivanti dalla stipula dei contratti di finanziamento per un importo complessivo massimo di € 70.000.000,00 saranno utilizzate per la realizzazione delle opere programmate nel Piano degli investimenti definito dall'Autorità di Ambito Territoriale ed Ottimale n. 4 Alto Valdarno utili allo svolgimento dell'attività istituzionale della Società (costruzione e gestione del servizio di captazione, potabilizzazione, adduzione, distribuzione d'acqua, trattamento e scarico delle acque reflue dell'A.A.T.O.);
- che il contratto di finanziamento ha una durata complessiva di 17 anni, 7 anni per l'erogazione e 10 per il rimborso;
- che tra gli atti di garanzia approvati all'unanimità dall'Assemblea dei Soci del 1 dicembre 2004 è previsto il pegno delle azioni della Società che dovrà essere concesso dagli azionisti attraverso la sottoscrizione di un contratto stipulato con scrittura privata autenticata;
- che la sottoscrizione del pegno delle azioni da parte del Socio costituisce un beneficio, in quanto consente alla Società partecipata Nuove Acque S.p.a. di finanziarsi sul mercato con un limitato impiego di risorse proprie e quindi senza comportare un ulteriore aggravio degli impegni finanziari dei Soci;

VISTA la bozza dell'atto costitutivo di pegno di azioni da stipulare;

RICHIAMATO l'art. 2352 e ss. del Codice Civile che disciplinano il pegno di azioni;

TENUTO CONTO che il pegno sulle azioni non modifica la "governanza" della Società (diritti di voto, diritti amministrativi, ecc.) né la proprietà delle azioni durante la vita del finanziamento e che il pegno è esercitato dalle Banche solo in casi estremi (casi di Eventi Rilevanti definiti dall'art. 19 del contratto di finanziamento) quali difficoltà finanziaria o inadempienza nei confronti del contratto di finanziamento;

CONSIDERATO che il pegno delle azioni consentirà il finanziamento degli investimenti di Nuove Acque con conseguente positivo ritorno economico per l'Ente in qualità di socio della Società Nuove Acque e comunque un futuro vantaggio per la comunità la quale, in assenza di finanziamento, potrebbe ritrovarsi ad affrontare gli effetti negativi derivanti dalla mancata realizzazione di investimenti nel settore idrico integrato;

RILEVATA pertanto la necessità di stipulare un contratto di pegno sulle azioni di proprietà del Comune del valore di Euro 661.255,92 nonché di conferire al Sindaco ogni più ampio potere, incluso quello di sottoscrivere il contratto in rappresentanza dell'Ente e tutti gli atti conseguenti che si renderanno necessari per il perfezionamento del medesimo;

ACCERTATA la propria competenza ad assumere il presente atto, da considerarsi quale atto di indirizzo politico/amministrativo, diretta attribuzione del Consiglio Comunale così come previsto dal 1° comma dell'art. 42 del D.Lgs.267/2000 ;

ACCERTATO che in fase istruttoria sono stati rilasciati dal Dott. Marco Bergamaschi i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile, espressi ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, pareri allegati alla proposta ed alla deliberazione;

Propone di deliberare

- 1) la costituzione del pegno delle azioni della Società Nuove Acque per la quota di cui il Comune di Bibbiena è proprietario pari a 1,91 % del capitale sociale (N. 128.037 azioni); (lo schema del contratto di pegno è conservato agli atti del Comune);
- 2) di autorizzare il Sindaco alla sottoscrizione del contratto di pegno in rappresentanza dell'Ente rimettendo al Consiglio Comunale gli atti di propria competenza;
- 3) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, data l'urgenza, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

Con voti :

presenti	n. 18
astenuti	n. 1 (Bartolini)
votanti	n. 17
favorevoli	n. 11
contrari	n. 6 (Bendoni, Checcacci, Vitellozzi, Corezzi, Ciampelli, Polverini)

espressi per alzata di mano

IL CONSIGLIO COMUNALE INOLTRE DATA L'URGENZA

Con voti :

presenti	n. 18
astenuti	n. 1 (Bartolini)
votanti	n. 17
favorevoli	n. 11
contrari	n. 6 (Bendoni, Checcacci, Vitellozzi, Corezzi, Ciampelli, Polverini)

espressi per alzata di mano, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile.



COMUNE di BIBBIENA

VIA BERNI 25 – CAP. 52011 – BIBBIENA (AR)

SERVIZIO FINANZIARIO – resp. Dr. Marco Bergamaschi

Tel. 0575530638 – Fax 0575530667 –

E.Mail : ragioneria.bibbiena@casentino.toscana.it

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE AD OGGETTO : “ AUTORIZZAZIONE COSTITUZIONE PEGNO SULLE AZIONI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DELLA SOCIETA' NUOVE ACQUE E AUTORIZZAZIONE AL SINDACO “

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il responsabile sel servizio finanziario, ai sensi dell'art.49, primo comma, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267, per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime parere

FAVOREVOLE

Il D.Lgs. 267 non prevede espressamente il rilascio di garanzie reali quali il pegno ma al tempo stesso non lo vieta.

Lo stesso D.Lgs 267 (art. 113) prevedendo la costituzione di società di capitali completamente o parzialmente possedute dagli enti locali per la gestione dei servizi pubblici, permette di conseguenza la possibilità di ricorrere agli strumenti previsti dal diritto privato, quale il contratto di pegno delle azioni.

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il Responsabile del servizio Finanziario, preso atto che la sopra indicata proposta di deliberazione comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, ai sensi dell'art. 49, comma primo, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267, per quanto concerne la regolarità contabile, esprime parere:

FAVOREVOLE

La società Nuove Acque s.p.a. a prevalente capitale pubblico, gestore del servizio idrico integrato nel territorio dell' AATO n.4 Altovaldarno, ha stabilito di reperire finanziamenti per €. 70.000.000 mediante project financing con istituti di credito al fine di realizzare le opere previste nel piano degli investimenti approvato dalla stessa AATO 4 ; a garanzia di tali investimenti è stato tra l'altro previsto il pegno delle azioni dei soci pubblici della società Nuove Acque.

Dal punto di vista strettamente finanziario l'operazione in questione determina questi vantaggi :

- 1) non sussistono spese (interessi passivi o polizze fidejussorie) da prevedere nei bilanci dei comuni
- 2) non si appesantisce il plafond del 12% sulle entrate correnti previsto come limite massimo per le spese per interessi passivi su indebitamenti previsto dalla finanziaria 2005
- 3) non si incide negativamente sul patto di Stabilità

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10/02/2005

PUNTO N. 8 (Ex punto 9): AUTORIZZAZIONE ALLA COSTITUZIONE GARANZIA DI PEGNO SULLE AZIONI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DELLA SOCIETA' NUOVE ACQUE ED AUTORIZZAZIONE AL SINDACO;
RELATORE: SINDACO

Presidente Vigiani: passiamo al punto 9 all'Odg, "Autorizzazione..."

Segretario Petrucci: in realtà sarebbe 8.

Presidente Vigiani: perché una è stata ritirata sì...

Segretario Petrucci: no perché sono state accorpate...

Presidente Vigiani: punto 8 all'Odg, (legge), la parola al Sindaco.

Sindaco: penso che ormai l'ora tarda, fare una grande discussione, è un punto anche importante, va detto due cose che sono importanti, allora l'atto di pegno che va a coprire quelli che sono i finanziamenti richiesti per "Project Financing" di circa 70.000.000 di €, sono dei percorsi, fa parte del percorso, quando si è avviato il sistema di controllo delle acque, sia con la A.T.O. che le Nuove Acque. Già nel percorso del '97, al momento in cui fu costruito la ATO per le acque, previsto dalla legge nazionale Galli, ha permesso di individuare quali sono i progetti, quali sono gli indirizzi, quali sarebbero stati poi tutti gli interventi da mettere in campo negli anni successivi. Era già stato individuato che la società che andava a comporsi, una società a capitale di maggioranza pubblico, andava ritrovato un soggetto privato che potesse partecipare a questo intento con un capitale di minoranza, trovato questo percorso, il percorso era individuato, dopodiché andava attivato questo Project Financing per garantire i progetti che esportavano poi a dare una continuità al tipo di servizio. E' vero che nei primi tre anni l'avvio della società e l'avvio anche del sistema ha creato delle difficoltà, forse era il primo in Italia che partiva, era quello l'unico che poteva dare delle risposte. Superato questo primo "empass" che ha creato difficoltà e ne avete riconosciuto tutto, c'è stato una trattazione, una modificazione che ha portato a comporre quello che è il Project Financing. Penso che non interessi a nessuno, posso fermarmi qui e metterlo in approvazione. Dato che stanno tutti zitti, non gli interessa, tutti parlano, non gli interessa niente a nessuno, vi posso soltanto leggere un parere, il percorso si sta avviando come era già stato stabilito nel '97, quando è stato approvato il percorso, è stato approvato tutto, oggi siamo alla fase, non finale, ma alla fase di inizio del Project Financing. C'è chi dice che è illegale, chi illegittimo questo e quest'altro, è pervenuto all'ultimo momento, già da alcuni giorni era presente anche nei documenti, un parere rilasciato da uno Studio Legale Associato di Firenze che dà un parere rilasciato alla ATO, no rilasciato alla ATO no al comune, quindi all'organismo dei comuni che controlla Nuove Acque, quindi è un atto richiesto apposta dalla ATO e fra quello dove si va parlare del pegno. Il testo dice questo:

legge il parere rilasciato dallo Studio Legale Associato Avv, Morbidelli allegato alla proposta di deliberazione, pagina 4, 5 fino a "Assoggettandosi in tal modo alle regole del diritto comune"
quindi dà un parere favorevole per attivare questo

Vitellozzi (Bibbiena per le Libertà): ma è una persona sola? E' uno Studio Legale?

Sindaco: cosa? E' uno Studio Legale Associato, ne sapete più voi di queste cose, ne masticate sempre tutti i giorni.

Vitellozzi (Bibbiena per le Libertà): se si faceva fare ad uno della nostra parte!

Sindaco: va bene, comunque questi sono gli atti non c'è da parte dei legali nessun ostacolo, quindi riteniamo come hanno fatto già altri comuni ed una grossa parte ha già approvato questo pegno per garantire la continuità di un servizio che è stato avviato e che possa permettere di sviluppare quel progetto iniziale che i comuni della Provincia di Arezzo insieme ai comuni della zona di Siena hanno approvato e che hanno indicato come percorso da percorrere.

Checacci (Bibbiena per le Libertà): io tengo di fronte la proposta di delibera presentata dal Sindaco e dalla Giunta e vedo praticamente scritto che nell'assemblea ordinaria dei soci della Società Nuove Acque ha deliberato la richiesta di un contratto di finanziamento per fare le opere necessarie alle realizzazioni definite nel Piano di ambito, il che significa la costruzione di reti, la gestione del servizio, la manutenzione, cioè proprio tutte quelle cose che erano già previste dalla convenzione ATO. Si chiede un finanziamento non banale, di 70.000.000 di € per realizzare queste cose, ma queste fanno parte già della convenzione per fare una spesa che era già stata oggetto della convenzione precedente. Quindi, praticamente che cosa vuol dire? Che quando si è fatto la convenzione non si è dato alla società un patrimonio sufficiente per i compiti che doveva svolgere, oppure che questo patrimonio è già stato impegnato o il socio che doveva provvedere ai finanziamenti non è riuscito a trovarli e andando avanti si vede che questo finanziamento avrà una durata di 17 anni, 7 anni per l'erogazione, 10 per il rimborso e gli interessi da che parte andranno? 6,25% le banche non fanno regali. Va bene, comunque ci sono anche gli interessi quindi la cifra va considerata in tutto il suo. Quello poi che mi lascia abbastanza perplessa è questo: tenuto conto che il pegno non modifica la governance della società e che sarà esercitato dalle banche solo in casi estremi, ma signori cari, ma chi di voi se dovesse fare un contratto con qualcuno sta tranquillo perché l'altro eserciterà il pegno solo in casi estremi, senza preoccuparsi di dire quali sono i casi estremi? Senza preoccuparsi di sapere prima come, quando, in che misura lo eserciterà? Ci fidiamo così, dice, le banche tanto solo in casi estremi (...) ma le azioni di cui i comuni sono titolari in quanto sono soci prevedono la possibilità di essere cedute in garanzia, perché con la cessione delle azioni l'ente non può più disporre del loro capitale che pure è già previsto in bilancio, qui mi si dice che l'ente, in quanto Società delle Nuove Acque, avrà un futuro vantaggio ma non si spiega quale sarà il futuro vantaggio e soprattutto di nuovo trovo qualcosa di molto strano in un contratto. Inoltre, la quantificazione della somma da finanziare, pari a € 70.000.000, dovrebbe essere determinata tenendo conto come dovrebbe. Bisogna sapere quanto e come è determinata, non si possono usare i condizionali in queste situazioni, bisogna sapere con certezza e soprattutto quando si dice che la convenzione non esclude la possibilità di cedere le azioni da parte del socio pubblico, perché prevede la stessa cosa per il socio privato, ma del pubblico non parla, mi dite con quale forzatura si arriva a questa interpretazione? Se abbiamo scritto che il "socio privato può cedere in pegno le proprie quote", dice, per estensione si intende anche il socio pubblico, ma se si voleva intenderlo si sarebbe scritto i "soci possono cedere" oppure non si parlava di nessuno dei due. Se si è parlato del socio privato esplicitamente, ci sarà stato un motivo e probabilmente questo motivo era che la facoltà di cedere in pegno le quote erano del privato ma non erano riconosciute per il pubblico e mi sembra che veramente che il comune, come ente proprietario di questo, stia sottraendo qualcosa di importante, senza avere garanzie, assolutamente senza avere nessuna garanzia. Inoltre, andando avanti qui si legge che si dà mandato al Sindaco di sottoscrivere il contratto e addirittura tutti gli atti conseguenti, ancora una volta cerchiamo di sapere su che cosa si dà le deleghe, è tutto molto generico. "Accertata la propria competenza ad assumere il presente atto, pur in mancanza di attribuzioni ecc." Il legislatore ha conferito, perché altre volte il legislatore ha conferito al C.C. atti non previsti e va bene, potrà essere anche il comune l'organo che può prendere questa decisione, comunque il problema fondamentale sono i diritti di garanzia per la società che mi sembra che il comune non stia rispettando. Il comune qui sta chiedendo di cedere in pegni delle quote delle azioni che nessuno gli ha riconosciuto di poter cedere, si è detto che il socio privato poteva cedere in pegno, questo a qualunque interpretazione appare evidente che la volontà era che il socio privato poteva cederle e non certo il socio pubblico.

Bendoni (Bibbiena per le Libertà): mi dispiace che un argomento così importante venga discusso alle 3 di notte, ma purtroppo, dico io avevo fatto una mozione al Sindaco di fare degli Odg più brevi ma d'altra parte se non è possibile, ma è un argomento fondamentale anche questo perché qui il Sindaco nella sua relazione deve darci i numeri e le strutture giuridiche di questa operazione, cosa significa dare in pegno? Io non voglio fare il professore di diritto ma è come al Monte dei pegni, te porti una catenina, ti danno 100.000 Lire se non rendi le 100.000 Lire la catenina rimane al Monte dei pegni. Noi diamo, secondo questa proposta di delibera in pegno le azioni della collettività a quelle banche che sono anche socie di Nuove Acque, tipo la Banca Popolare dell'Etruria ed il Monte dei Paschi di Siena i quali erogano 70.000.000 di € che sono 140 miliardi delle vecchie Lire ad un tasso, io ho letto il 6, il Sindaco dice il 4,5%, prendiamo il 4,5% all'anno su 70.000.000 di € sono circa 4.000.000 all'anno di interessi, sono 8 miliardi l'anno di interessi senza il debito capitale. Questa società ha rimesso in tre anni circa tre miliardi, i bilanci sono pubblici, quindi voglio sapere come Nuove Acque (N. A.) pensa di poter provvedere a rimettere questo debito. Fermi, il Presidente di Nuove Acque, ad un mio articolo dove dicevo che il comune se N. A non paga il debito perde gli acquedotti, mi ha telefonato, mi ha detto: " No Bendoni, sbagli, perde le azioni". Cambia poco, perché il Sindaco sa

perfettamente che quando il comune ha conferito le azioni a N.A. se le piglia le banche, il comune non ha più la partecipazione azionaria nella gestione degli acquedotti e del servizio idrico. Io francamente, siccome c'è uno statuto della Società per azioni che prevedeva che la "Lyonnaise des Eaux" che è il socio privato dovesse ripianare le eventuali perdite e dare lui in garanzia le azioni proprie e siccome ci sono le banche che sono socie della N.A., non si capisce perché la banca non ricapitalizzi la società, immettendo del denaro nuovo. La società va male? Bene, i soci mettono un po' per uno e ricapitalizzano la società, no, si va a ricorrere ad un mutuo dove lucrano gli interessi le banche che sono socie di N.A. e la collettività paga questo pegno. Io, qui una volta tanto forse non so come voterà Rifondazione, ma sarei più comunista di Bertinotti, perché veramente, è un'operazione di basso profilo, un'operazione che impoverisce la collettività e che sostituisce il pubblico nel debito ad un privato che ha lucrato, che ha creato debito e che riscalda sulla collettività questi costi. Quindi, secondo me, è un voto assolutamente contrario, non faccio polemica, so che gli ordini di scuderia sono per votare a favore, so che è assolutamente inutile stare qui fino alle 3 di notte a parlare con voi, perché tanto è come, c'era un mio amico che, ora scusate la battuta, ma è morto, l'Avvocato Gaverini, parlava con un giudice non dico chi ma ci vuole poca fantasia, disse ad un certo punto: "io vado via" "perché va via?" "perché parlare con lei è come pisciare contro vento! Torna tutto indietro!" Capito? Allora scusate la battuta, ma però il dovere mio è di stare qui a dire queste cose, ci sto volentieri anche fino alle 4 di mattina, è un'operazione, secondo me, folle, scellerata per le casse del comune e soprattutto scellerata per la collettività, perché si rischia di dare tutto l'impianto idrico alle banche, le N.A. se ha fatto 3 miliardi di debito senza averne altri 70, a meno che non metta l'acqua che costi come il Chianti Ruffino, perché siamo già a quei livelli, quindi i costi si scaricano sia in termini di consumo, sia in termini di rischio d'impresa tutti sulla collettività. E' un'operazione, secondo me, folle, ci sono dei soci di capitale si frugano in tasca e rifinanziano N.A., come la Fiat si rifinanzia con i soci, c'è il Monte dei Paschi e la Banca Popolare e ognuno partecipa al rifinanziamento... Lo Stato bravo! Lo Stato non noi, voi! Dico voi in senso lato! Io non ho mai votato Democrazia Cristiana (...) allora voglio dire, quindi secondo me è un'operazione che deve far riflettere, ma siccome si predica nel deserto, io il mio lavoro di Minoranza l'ho fatto, la parola alla Maggioranza.

Presidente Vigiani: no scusa, mi puoi dare la parola?

Bendoni (Bibbiena per le Libertà): sì la parola al presidente Vigiani.

Presidente Vigiani: io non volevo intervenire proprio per l'ora tarda, però la sua, il suo intervento mi ha stimolato, sì, perché, intanto il mio voto sarà favorevole, ma pur avendo delle posizioni abbastanza critiche, sì delle riserve, che intanto c'è, vado per punti così per andare velocemente, contro la privatizzazione assoluta di tutti i servizi, soprattutto quelli così importanti come quello di Nuove Acque. Poi anche una riserva la esprimo sulla prima fase della gestione che ha portato ad un aumento del personale con dei costi maggiori e rispetto a quelli che erano previsti in sede di programmazione, ma ciò va detto che questo c'è una corresponsabilità anche di tutti i comuni soci, però io pongo anche di fronte a questa situazione: andare... cioè, ci sono due possibilità o andare alla ripubblicizzazione di N.A. riacquistando da parte del pubblico le azioni di privati che è un obiettivo che potrebbe anche essere auspicabile e forse... ma che è improponibile penso a breve scadenza. Quindi significherebbe anche trovare da parte dei comuni tutta una serie di finanziamenti per poter riacquistare le quote che credo in questo momento non sarebbe proprio possibile. Dunque bloccare anche, vado per punto, ecco perché, bloccare anche gli investimenti in questa fase, io credo, ecco perché mi ha stimolato il Cons. Bendoni, significherebbe produrre un danno invece credo ai cittadini perché pagherebbero tariffe elevate senza possibilità di investire per migliori servizi. Poi si dice, si mette dice il Project Financing, un buon finanziamento oppure potrebbe essere migliore quello della Cassa Depositi e Prestiti, ma non è possibile, quindi, cioè c'è questo dubbio del fatto delle banche che siano coinvolte, però voglio dire anche questo è stato approvato no? Insomma dalla modifica dello Statuto che ha permesso questa cosa, quindi, ecco. Il fatto che io invece ritengo importante è quello che questa continua esternalizzazione dei servizi esautorata il ruolo dei C.C. ecco. Su questo ritengo che dobbiamo andare a recuperare questo aspetto. Basta. Interventi? Cons. Corezzi.

Corezzi (Bibbiena per le Libertà): io ho tre emendamenti ho presentato a questa.... Benissimo, allora votiamo o li illustro di volta in volta? Decida lei.

Presidente Vigiani: li presenterà... di volta in volta, sì, sì di volta in volta. Ass. Polverini.

Assessore Polverini: credo che la contrarietà di Rifondazione Comunista alla pubblicizzazione di servizi tipo questo non abbia bisogno che sia io a dirlo, ma è sempre stato contrario dal nostro punto di vista e per alcune motivazioni io chiederò stasera anche il rinvio di questo argomento all'Odg; un motivo è per la completezza della documentazione che a nostro avviso è molto importante, è necessario che prima dell'approvazione delle delibera venga acquisito agli atti del comune il contratto di Swap, ovviamente ci deve essere anche il tempo materiale affinché i consiglieri lo possano leggere e valutare in tutte le sue condizioni. L'assolvimento di questa richiesta è veramente necessaria per valutare in modo compiuto le vere condizioni del finanziamento, infatti nel contratto di pegno delle azioni si può leggere fra le premesse: "che il tasso di interesse di circa 69.000.000 di € di finanziamento è pari al tasso variabile Euribor, per un'aggiunta di una percentuale oscillante dall'1,10 all'1,25 % più altre commissioni". Nuove Acque (N. A.) però sostiene che attraverso un contratto di Swap questo tasso variabile è stato trasformato in tasso fisso al 4,115 più 1,5% di commissioni, pari quindi al 5,615 % fisso, anche se per una parte del finanziamento pari a 21.000.000 di € c'è da aggiungere un'ulteriore commissione dello 0,25%. Poiché è noto che i contratti di Swap contengono le condizioni più svariate, è quasi superfluo evidenziare che avere a disposizione questo contratto è indispensabile per valutare con cognizione di causa tutta l'operazione. Per altro, è notizia di questi giorni che la Corte dei Conti sta facendo un'indagine approfondita sugli enti locali che hanno sottoscritto i cosiddetti contratti finanziari derivati, di cui lo Swap è uno dei più classici e ricorrenti. A questo riguardo c'è da fare una riflessione che si può dire che effettivamente con la Cassa Depositi e Prestiti (C. P.) il tasso di interesse sarebbe stato del 3,8%, probabilmente le motivazioni di non attivazione erano che non si poteva attivare il progetto di finanziamento ma c'è da pensare, forse N. A. pensava di realizzare certi interventi senza fare la progettazione, credo che la progettazione sia comunque doverosa, pertanto si tratta di avere solo una programmazione di interventi per poter comunque accedere a dei mutui della C. P., questo a conti fatti voleva dire un risparmio di 15.000.000 di €. 15.000.000 di interessi che vanno, guarda caso, nelle casse delle due banche finanziatrici del progetto e socie della parte privata insomma, questo è un dato che secondo me deve far molto riflettere. Un altro fatto è la legittimazione dell'operazione. Qualche giorno fa è giunto il parere dello Studio Legale Morbidelli che affronta aspetti marginali, nel suddetto parere lo Studio Legale dice che un ente locale può effettivamente costituire il pegno di azioni di sua proprietà in una S.P.A. a partecipazione pubblica, sulla legittimità dell'operazione, ovviamente, non è stato chiesto nessun parere legale, esso fa riferimento al fatto che tutti gli atti conseguenti alla gara pubblica per la scelta del socio privato di N.A. individuano chiaramente in quel soggetto il compito di reperire risorse finanziarie per effettuare necessari investimenti nel servizio idrico, senza alcun onere o impegno per la parte pubblica, ciò per altro è dimostrato anche dal fatto che per effettuare tale operazione è stato necessario modificare lo Statuto e i patti para sociali di N.A. che esplicitamente escludevano la possibilità, come è già stato detto da altri consiglieri che mi hanno preceduto, di dare in pegno le azioni di parte pubblica mentre lo consentivano per quelle di parte privata. Con il nuovo statuto di N. A. approvato nel dicembre 2004 è stato fatto una doppia operazione: al comma 7, punto 5, in fondo al periodo "la concessione di diritti di garanzia potrà comunque essere operata a condizione che il diritto di voto incorporato dalle azioni sottoposte a detta garanzia rimanga riservato al socio concedente" è stato aggiunto "fatte salve le ipotesi espressamente previste nelle convenzioni con i creditori pignoratizi" inoltre è stato inserito al comma 6, punto 3 che così recita: " i soci si obbligano a mantenere le proprie azioni libere da sequestri, pignoramenti o vincoli di qualsiasi genere, fatta eccezione per i vincoli e le garanzie concesse in relazione a finanziamenti necessari alla società per il reperimento di risorse finanziarie dirette allo svolgimento del servizio idrico integrato". Insomma i patti scaturenti dalla gara pubblica per la selezione del socio privato prevedevano due cose: il pegno delle azioni poteva essere fatto solo dai soci privati, in ogni caso il diritto di voto doveva mantenersi intatto al socio concedente. Oggi invece abbiamo la seguente situazione: il pegno delle azioni è esteso anche alla parte pubblica ed il diritto di voto viene intaccato in certi casi, io direi in tutti i casi più importanti, assegnato al creditore pignoratizio. Tornando al punto precedente, le azioni estese alla parte pubblica, secondo me un atto del genere, anche se non è obbligatorio che il C.C. ne parli, però secondo me era forse necessario che questo fatto così importante fosse, avesse avuto un passaggio ed un dibattito in C.C. I tempi ci sarebbero anche stati perché risale questa modifica dello statuto all'inizio di dicembre 2004. E' quasi superfluo evidenziare che è illegittimo per un utente pubblico modificare a proprio svantaggio e senza alcuna motivazione un contratto derivante da una gara pubblica, quindi in questo profilo di legittimità, prima dell'approvazione del C.C. vanno a mio avviso acquisiti e richiesti formalmente dei pareri legali, molto approfonditi, al fine di evitare di creare un possibile danno erariale, per altro giustamente perseguibile alla Corte dei Conti, in particolare è

necessario anche il parere del Collegio dei Revisori dei Conti del comune. Ascanio sei abbastanza spiritoso!
Di conseguenza il mio voto è contrario.

Ciampelli (A. N.): molto brevemente vista l'ora abbastanza tarda, io mi trovo d'accordo con quanto detto dai colleghi di Bibbiena per le Libertà e anche con quanto detto dal collega Polverini e sarei anche d'accordo volendo a rinviare la questione perché per quanto mi riguarda io ho fatto una richiesta agli uffici per una serie di documenti però ancora non ho avuto la possibilità di riceverli, pertanto, insomma per chiarezza sarebbe preferibile avere conoscenza a che di questi ad integrazione di quelli che già ho recepito in altre sedi. Grazie. Comunque se non si dovesse rinviare la questione, chiaramente il mio voto è negativo.

Presidente Vigiani: altri interventi? Allora prima di passare alla votazione degli emendamenti si vota per il rinvio o meno della delibera. Allora... Bartolini, vi potete rimettere...

Segretario Petrucci: se vi muovete io con tutto il rispetto che ho per voi, no lo so, però io cioè non riesco a capire, abbiate pazienza se vi muovete mi diventa difficile. Quindi ci siete tutti. La votazione sul rinvio.

Presidente Vigiani: possiamo andare avanti? Allora, votiamo i rinvio della delibera, del punto 9 all'Odg, (lo rilegge), l'ha chiesto Polverini e Ciampelli. Allora rifacciamo, posso procedere?

Segretario Petrucci: sì.

Presidente Vigiani: allora procediamo alla votazione: Astenuti...

Segretario Petrucci: 4 Astenuti

Assessore Piantini: al rinvio scusate?

Segretario Petrucci: Favorevoli al rinvio.

Presidente Vigiani: Favorevoli al rinvio?

Segretario Petrucci: 3 Favorevoli al rinvio

Presidente Vigiani: Contrari?

Segretario Petrucci: 11, quindi vediamo... Quindi non passa perché sono contrari al rinvio

LA PROPOSTA DI RINVIO FATTA DA POLVERINI E CIAMPELLI DELLA DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 9 ALL'ODG NON VIENE ACCETTATA CON LA SEGUENTE VOTAZIONE:

PRESENTI N. 18

ASTENUTI: N. 4 (Bendoni, Checcacci, Corezzi, Vitellozzi)

VOTANTI: N. 14

FAVOREVOLI: N. 3 (Polverini, Ciampelli, Bartolini)

CONTRARI N. 11

Presidente Vigiani: allora procediamo con gli emendamenti. Allora primo emendamento sottoscritto dal Cons. Mauro Corezzi è di sostituire il punto 2 con il seguente: di conferire al Sindaco... Protocollo n. 3260 del 09/02/2005.

Corezzi (Bibbiena per le Libertà): sì, dunque ho proposto questi tre emendamenti non con l'intento di migliorare più di tanto questo provvedimento perché insomma è come cercare di parare i danni di una petroliera che affonda col secchiello, però comunque per chiarire bene il nostro punto di vista. Il punto 2 in sostanza cerca di porre un margine a quello che la delibera definisce "ogni più ampio potere al Sindaco". Io parole del genere non l'avevo mai lette e non credo che il Sindaco Ferri aspiri a fare il Sindaco podestà che è uscito di moda tanti tanti anni fa, francamente a me sembra molto più opportuno che al Sindaco venga

conferito il potere di sottoscrivere il contratto di pegno, se il C.C. lo riterrà opportuno, dopo di che ogni altro atto che si dovrà rendere necessario, tra l'altro su una questione che investe non soltanto miliardi di Lire di interessi, ma investe soprattutto l'interesse di tutta la cittadinanza, perché in sostanza, un comune quando gli si toglie la gestione dell'acqua e la nettezza urbana, sono un po' le due, i due punti focali dell'attività di servizio di un comune. E quindi l'emendamento propone di ragionevolmente, autorizzare il Sindaco, se è il caso, se il C.C. lo riterrà e poi subordinare i passi successivi all'approvazione di questo C.C. che non può a nostro giudizio dire: "va bene il Sindaco ha il potere e poi faccia quello che gli pare". Grazie.

Assessore Piantini: anche se non è cosa di competenza della delega... Rispetto all'emendamento che viene proposto da Corezzi per il gruppo, io chiederei questo: di adottare la dizione... che poi era una cosa che aveva rilevato anche la Checcacci nel suo intervento, io chiederei questo, di riportare pari, pari la dizione che ha suggerito il responsabile del servizio, quando lui dice: "nei limiti in cui il C.C. sia l'organo competente all'adozione degli atti" che in fondo recupera il concetto anche se lo esprime in maniera... Sì' questo è quanto propone lui...

Presidente Vigiani: la gestione non è di competenza del C.C...

Continua Piantini: appunto, ma io questo tipo di osservazione l'ho fatto per far rilevare al collega Corezzi che la gestione non è di competenza del C.C., il C.C. dà gli indirizzi, quindi trovare una forma per cui nei limiti in cui il C.C. sia l'organo competente all'adozione degli atti rientra fra le specifiche competenze, ecco questo. In questi termini noi si può accettare, nei termini proposti da te Corezzi, non... non so, gli votiamo contro purtroppo.

Corezzi (Bibbiena per le Libertà): no, ma la sostanza del discorso era quella cioè di ricondurre il voto e la delega da parte del C.C. al Sindaco non agli ampi poteri ma ai poteri che ha, certo, ma quando si dice "ogni più ampio potere" francamente... Comunque io accetto di modificare l'emendamento nel senso suggerito dall'Assessore.

Assessore Piantini: la formulazione, io mi atterrei come tipo di proposta a quanto suggerito nel parere di Reg. tecnica espresso dal Dott. Bergamaschi, cercando di riportare questa dizione, trovare una forma, lei è più in gamba di me...

Segretario Petrucci: allora di autorizzare il Sindaco alla sottoscrizione del contratto di pegno in rappresentanza dell'ente e questo non c'è alcun dubbio (...)
**RISPETTO ALL'EMENDAMENTO PROT. N. 3260 IL VICESINDACO PROPONE DI MODIFICARE IL PUNTO IN OGGETTO COSI' COME RIPORTATO NELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
IL C.C. APPROVA ALL'UNANIMITA' CON VOTI FAVOREVOLI N. 18 SU N. 18 PRESENTI E VOTANTI**

Presidente Vigiani: di emendare, sostituire il punto 1 con il seguente, sempre a firma del Cons. Mauro Corezzi. Il 3261.

Corezzi (Bibbiena per le Libertà): sì, dunque, il punto 1 con il seguente, nel punto 1 praticamente si dà atto, si attua questa fideiussione perché come giustamente l'amico Adolfo così l'ha chiamata, questa fideiussione nei confronti delle banche, impegnando il totale del capitale sociale del comune, l'intero capitale azionario. Io ho proposto che questa quota sia di un terzo, perché se veramente la società N.A. è in difficoltà, ha bisogno di un finanziamento a breve termine, non è necessario che chieda immediatamente l'impegno di tutto il capitale di tutti i comuni a suo vantaggio, quindi se veramente c'è un interesse di una necessità di finanziamento attuale che poi può essere reiterata e reiterata ancora a secondo a delle necessità, allora se c'è questa buona fede si può benissimo accettare che il comune mantenga la maggior parte della sua quota azionaria di propria proprietà, impegni solo una quota, se invece è già un'operazione decisa nelle alte sfere, laddove si può ciò che si vuole e allora è chiaro che gli intenti non servono niente, certo, grazie.

Presidente Vigiani: ci sono interventi? Allora mettiamo in votazione, cioè sì... c'è il parere della regolarità tecnica non so se lei ce l'ha allegato, glielo leggo magari: "l'Assemblea ordinaria dei soci di N.A. ha

deliberato all'unanimità l'approvazione del contratto di finanziamento garantito dal pegno di tutte le azioni della società possedute dagli enti pubblici, pertanto, affinché l'operazione possa andare a buon fine, occorre costituire il pegno delle azioni per la loro totalità". E' il ragioniere.

Assessore Piantini: è il parere sfavorevole dal punto di vista tecnico all'emendamento che tu hai proposto, quindi noi, pur apprezzando, tu sei un tecnocrate quindi ne sai molto più di quanto però, chiaramente siamo anche dell'avviso che per noi la valutazione che fa un ragioniere in rapporto a come tu poni l'emendamento ci garantisce una valutazione... quindi ti votiamo contro per questo.

Corezzi (Bibbiena per le Libertà): volevo solo capire, la valutazione della ragioneria non ostativa alla presentazione dell'emendamento.

Assessore Piantini: il parere di regolarità tecnica è sfavorevole all'emendamento!

Corezzi (Bibbiena per le Libertà): ah sì va bene, sì, lui può dire quello che gli pare, va bene.

Presidente Vigiani: allora passiamo in votazione l'emendamento n. 3261, questo che ha appena illustrato il Cons. Corezzi. Allora Astenuti, Favorevoli, Contrari.

IL C.C. NON APPROVA

PRESENTI N. 18

ASTENUTI N. 2 (Polverini e Bartolini)

VOTANTI N. 16

FAVOREVOLI N. 5 (Bendoni, Checcacci, Corezzi, Vitellozzi e Ciampelli)

CONTRARI N. 11

Continua Vigiani: passiamo al terzo emendamento n. 3262 del 09/02/2005 sempre a firma del Cons. Corezzi, leggo anche il parere di regolarità tecnica e poi lo illustra oppure preferisce: "il piano degli investimenti è già stato approvato dalla ATO. Una sintesi degli interventi ricadenti sul territorio comunale è quella che risulta da una comunicazione di N.A allegata e di ATO allegata."

Assessore Piantini: parere sfavorevole quindi, il parere di regolarità tecnica è sfavorevole, è un macigno almeno per me.

Continua Vigiani: sì sfavorevole.

Corezzi (Bibbiena per le Libertà): io non me ne rendo conto, per me no, infatti l'ho presentato, io, dunque il senso di questo emendamento è quello di chiarire come se tutta questa gigantesca operazione finanziaria e non industriale o economica, finanziaria, è finalizzata per il bene dei comuni e della gestione del servizio idrico a investire nei comuni, migliorare l'efficienza del servizio, con una proposta come quella ad esempio che ho presentato io in forma di interrogazione al Sindaco ed ho chiesto una risposta scritta, quella per esempio di fornire il servizio idrico a Bibbiena per caduta libera e non con la stazione di pompaggio, si tratta di investimenti, di opere che richiedono progetti, mesi, anni di attuazione, questo dovrebbe essere il fine di un Project Financing, cioè quello di prevedere per ogni comune, per ognuno degli azionisti che si fruga in tasca e dà i soldi alle banche, che poi sono l'altro azionista con questo clamoroso paradosso che sottolineava l'amico Adolfo, ecco, se questo è l'intento, cioè se è quello di investire nei comuni e nel servizio idrico e allora ci vengano a dire dettagliatamente cosa prevedono non gli interventi di manutenzione per riparare i tubi e compagnia bella, perché quelli non fanno parte degli investimenti, quella è l'ordinaria manutenzione che è dovuta per, come si fa il tagliando alle automobili, un conto è acquistare l'auto nuova, un conto è dire, guarda i soldi che mi hai dato per comprare l'auto nuova l'ho usati per riparare quella vecchia, no è tutta un'altra questione. Quindi, io ribadisco che il C.C. non possa conferire questa delega in bianco a N.A. e soprattutto alle banche che diventeranno i nuovi padroni di N.A. ed invece debba mettere bene i puntini sulle "i" e chiarire quali condizioni noi si fa. Valutato quello che verrà pensato e previsto per Bibbiena, a questo punto, ma nel dettaglio è, con un progetto esecutivo, no mandandolo alle calende greche, faremo, vedremo, vedrete che tutto andrà meglio. Quindi confermo il mio parere posit... cioè confermo l'emendamento e volevo chiarire un punto riguardo il parere tecnico, cioè mi pare, il Regolamento prevede che io

preliminarmente alla presentazione degli emendamenti alla segreteria, io chiedo io parere tecnico appunto degli atti, io avevo inteso questo iter, nel senso di dire se non ottengo il parere tecnico, che è preliminare e ostativo, la segreteria neanche recepisce l'emendamento e mi dice: "guarda per ragioni tecniche è stato bocciato". Se invece diventa solo un'opinione degli uffici, rispettabilissima e importante, allora perché io, potrei semplicemente presentare gli emendamenti in segreteria, gli uffici danno, in tempi dovuti, il parere tecnico, se non è ostativo non capisco perché mi debba diciamo sobbarcare l'iter di passare prima dal funzionario e dopo dalla segreteria. Sì io chiedevo di chiarirlo solo per semplificare l'iter, però se si richiede che sia questo non ci sono problemi, l'ho già fatto due volte, lo rifaccio.

Presidente Vigiani: ci sono interventi? Passiamo in votazione l'emendamento 3262. Astenuti, Favorevoli, Contrari.

IL C.C. NON APPROVA

PRESENTI N. 18

ASTENUTI N. 2 (Polverini e Bartolini)

VOTANTI N. 16

FAVOREVOLI N. 5 (Bendoni, Checcacci, Corezzi, Vitellozzi e Ciampelli)

CONTRARI N. 11

Mettiamo in approvazione allora il punto n. 9 all'Odg con le modifiche apportate sulla base del primo emendamento. Astenuti, Favorevoli, Contrari. Allora approvata la delibera. Immediata eseguibilità. Astenuti, Favorevoli, Contrari.

Dal punto di vista economico il pegno, non modificando la “governanza” della società (diritti di voto e diritti amministrativi) né la proprietà delle azioni, può comportare dei rischi solo in caso di “eventi rilevanti” definiti all’art.19 del contratto di finanziamento ; tali rischi possono però concretizzarsi anche nella **perdita di proprietà delle azioni**.

La scelta del project financing quale modalità di finanziamento con la definizione del pegno delle azioni quale garanzia del finanziamento stesso costituisce sicuramente il risultato di un lungo ed approfondito esame delle varie opzioni di finanziamento possibili ; inoltre il consiglio di amministrazione di Nuove Acque si sarà avvalso anche di adeguate consulenze professionali legali e finanziarie ; la stessa AATO, sentita telefonicamente, ha assicurato di avere effettuato le dovute verifiche tecniche , giuridiche e finanziarie dell’operazione garantendone la bontà.

Ne consegue pertanto che il Project financing così come strutturato da N.A e istituti bancari probabilmente rappresenta il tipo di finanziamento migliore sia tecnicamente che finanziariamente.

Per poter scongiurare il rischio estremo del verificarsi degli “eventi rilevanti” con eventuale perdita della proprietà delle azioni occorrerà un controllo ancora più approfondito sull’andamento gestionale di N.A. verificando il rispetto di quanto previsto nel piano d’ambito e soprattutto verificando il mantenimento dell’equilibrio economico-finanziario ; a titolo prudenziale sarebbe opportuno, qualora fosse possibile, **obbligare N.A. ad accantonare annualmente**, da subito, i fondi necessari per garantire il rimborso del finanziamento di €. 70.000.000.(si ricorda che il rimborso avverrà a partire dal 10° anno dopo la concessione del finanziamento).

Bibbiena 25/01/2005

Il responsabile servizio finanziario
(dr.Marco Bergamaschi)



Prot. n° 3260

09.02.2005

AL SINDACO DEL COMUNE DI BIBBIENA

Gruppo Consiliare Bibbiena per le Libertà

Il sottoscritto Consigliere

vista la proposta di deliberazione iscritta al n° 9 dell'Ordine del giorno della seduta consiliare del 10.02.2005 "Autorizzazione alla costituzione garanzia di pegno sulle azioni di proprietà del comune della società Nuove Acque ed autorizzazione al Sindaco"

ai sensi dell'art. 9 c. 2 del Regolamento del Consiglio Comunale

propone

di emendare il testo suddetto nel modo seguente:

sostituire il punto 2 con il seguente:

"di conferire al Sindaco il potere di sottoscrivere il contratto di pegno in rappresentanza dell'Ente, subordinando all'autorizzazione del Consiglio Comunale ogni ulteriore atto si rendesse necessario al perfezionamento del medesimo".

Bibbiena, 9 febbraio 2005

Firme dei Consiglieri presentatori

Marco Lorenzi

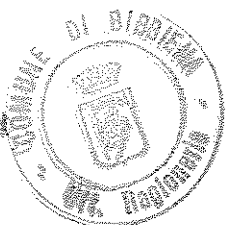
PARERE DI REGOLARITA' TECNICA :

FAVOREVOLE, nei limiti in cui il consiglio comunale sia l'organo competente all'adozione degli atti.

10/02/2005

Il Responsabile Servizi Finanziari
(Dr. Marco Bergamaschi)

M. Bergamaschi



Prot. N° 3261

09.02.2005

AL SINDACO DEL COMUNE DI BIBBIENA

Gruppo Consiliare Bibbiena per le Libertà

Il sottoscritto Consigliere

vista la proposta di deliberazione iscritta al n° 9 dell'Ordine del giorno della seduta consiliare del 10.02.2005 "Autorizzazione alla costituzione garanzia di pegno sulle azioni di proprietà del comune della società Nuove Acque ed autorizzazione al Sindaco"

ai sensi dell'art. 9 c. 2 del Regolamento del Consiglio Comunale

propone

di emendare il testo suddetto nel modo seguente:

sostituire il punto 1 con il seguente:

"di costituire il pegno delle azioni della Società Nuove Acque per un terzo della quota di cui il Comune di Bibbiena è proprietario pari a n° 42679 azioni".

Bibbiena, 9 febbraio 2005

Firme dei Consiglieri presentatori

Marco Corini

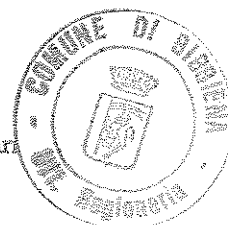
PARERE REGOLARITÀ TECNICA: SFAVOREVOLE

L'assemblea ordinaria dei soci di N.A. ha deliberato all'unanimità l'approvazione del contratto di finanziamento garantito dal pegno di tutte le azioni della società possedute dagli enti pubblici. Pertanto, affinché l'operazione possa andare a buon fine, occorre sostituire il pegno delle azioni per la loro totalità.

10/2/2005

Il Responsabile Servizi Finanziari
(Dr. Marco Bergamaschi)

Dr. Bergamaschi



Prot. n° 3262

09.02.2005

AL SINDACO DEL COMUNE DI BIBBIENA

Gruppo Consiliare Bibbiena per le Libertà

Il sottoscritto Consigliere

vista la proposta di deliberazione iscritta al n° 9 dell'Ordine del giorno della seduta consiliare del 10.02.2005 "Autorizzazione alla costituzione garanzia di pegno sulle azioni di proprietà del comune della società Nuove Acque ed autorizzazione al Sindaco"

ai sensi dell'art. 9 c. 2 del Regolamento del Consiglio Comunale

propone

di emendare il testo suddetto nel modo seguente:

inserire il seguente punto:

- 3) di subordinare l'attuazione dei due punti precedenti all'approvazione, da parte del Consiglio Comunale, di un dettagliato piano di interventi di manutenzione e investimenti nel Comune di Bibbiena, da presentarsi ad opera della Società Nuove Acque".

Bibbiena, 9 febbraio 2005

Firme dei Consiglieri presentatori

Mauro Loren

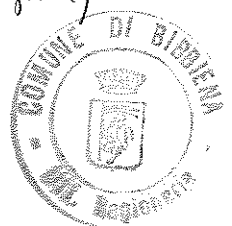
PARERE REGOLARITÀ TECNICA: sfavorevole

Il piano degli investimenti è già stata approvato dall'ATO
una sintesi degli interventi ricadenti sul territorio comunale è quella che risulta
da mio comunicazione di Nuove Acque (allegata) e di ATO (allegata)

10/2/2005

Il Responsabile Servizi Finanziari
(Dr. Marco Bergamaschi)

M. Bergamaschi



X Sindaco FERRI

Alexandre Brouzes

17/01/2005 18.51

Per: sindaco.bibbiena@casentino.toscana.it
 Cc: Pierre Andrade/Nuac/IT@nuoveacque.it, Francesca
 Menabuoni/Nuac/IT@nuoveacque.it
 Oggetto: In: investimenti Bibbiena

Gentile Sindaco Ferri,

Facendo riferimento alla Sua richiesta, troverà di seguito un breve elenco degli investimenti previsti o da prevedere per il comune di Bibbiena:

Relativamente al piano investimenti 2004/05 approvato da AATO gli interventi previsti per Bibbiena sono nel 2005:

- COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA ESISTENTE E REALIZZAZIONE DI ALLACCI FOGNARI NELLA FRAZIONE DI SERRAVALLE
 (In corso di esecuzione) 100.000 euro

- SOSTITUZIONE CONDOTTA IDRICA DI DISTRIBUZIONE VIALE DANTE
 105.000 euro

- NUOVO POZZO IN LOC. MOSCAIO
 20.000 euro

SONO IN CORSO DI VALUTAZIONE NELL'AMBITO DEL BUDGET DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA:

- Rinnovo Impianto Le Chiane 50.000 euro
 - Rinnovo Impianto Orti Palazzetti 200.000 euro (anticipo di quanto previsto nel Piano Quadro)
 - Razionalizzazione impianto P.za Tarlati 100.000 euro

Per quanto riguarda il Piano Quadro degli Investimenti, relativamente al Comune di Bibbiena sono previsti per gli anni successivi al 2005 i seguenti investimenti (che dovranno però essere approvati dall' AATO e inseriti nella programmazione):

FOGNATURA E DEPURAZIONE
 completamento rete primaria fognatura per circa 350.000 euro
 adeguamento impianti di depurazione per circa 260.000 euro

ACQUEDOTTO

interventi di ottimizzazione sulla rete di adduzione e distribuzione 700.000 euro
 nuovi pozzi 50.000 euro
 riabilitazione campi pozzi esistenti 110.000 euro
 rinnovo allacciamenti 30.000 euro
 Interventi legati alla nuova presa Archiano e Gressa 2.073.655 euro
 (nuovi impianti di potabilizzazione per la presa da Archiano e da Gressa, nuovo serbatoio di Gressa, nuovo serbatoio di Partina, ampliamento serbatoio di Farnetino, nuovo impianto di sollevamento Orti, nuove condotte di adduzione)

Cordiali saluti.

A. Brouzes

0575 259905



Autorità di
Ambito
Territoriale
Originale



AATO n. 4 ALTO VALDARNO

Via Martiri di Chiasso, 3
52100 Arezzo
Tel: 0575 23941
Fax 0575 372275
Codice fiscale 92021250514

COPERTINA FAX

DATA 10.02.2005

DA:	A:
A.A.T.O. n. 4 Alto Valdarno	Comune di BIBBIENA
	c.a Dott. Bergamaschi

Numero di pagine trasmesse (compresa la copertina): 3

Vostro numero di fax: 0575/530667

Nostro numero di fax: 0575/259905

E-mail: tutelaconsumatore@ato4.toscana.it

Comunicazioni:

Se il messaggio non risultasse chiaro e leggibile si prega di chiamare il numero
0575/23941

IC (ORI)	BIBLIOTECA	INIZIATIVE PER IL COMPLESSIVO			VALORE		CONTO	
IC 0001	BIBLIOTECA	COMPLETAMENTO DELLA RETE FOCCHINA ESISTENTE E REALIZZAZIONE DI ALTRI FOCCHI	€ 24.947					1
IC 0027	BIBLIOTECA	NELLA FRAZIONE DI SERRAVALLE	€ 33.119					2
	BIBLIOTECA	SOSTITUZIONE CONDOTTI CENTRO ABITATO NEGHI VIA LUNTA/PERCLO	€ 1.000	€ 102.832				2
	BIBLIOTECA	SOSTITUZIONE CONDOTTI ERICA DI BISTRUZIONE VIALE DANTE	€ 8.160					4
	BIBLIOTECA	Lnc. Pallara	€ 4.000					4
	BIBLIOTECA	Tra. Palla	€ 70.000					4
IC 0061	BIBLIOTECA	Trinfrazzina Marco Pozzo	€ 0.000					5
	BIBLIOTECA	SOSTITUZIONE CONDOTTI DI VIA PRECUSTIALE	€ 0.000	€ 22.772				5
	BIBLIOTECA	QUORA 2005	€ 0.000	€ 131.854				6
	BIBLIOTECA	REALIZZAZIONE DEL COLLETORE FOCCHIARO DI BUCINE	€ 191.401	€ 131.854				4 e 7
IC 0005	BIBLIOTECA	REALIZZAZIONE DEL COLLETORE FOCCHIARO DI BUCINE	€ 230.000	€ 193.745	11% Min. Anticid. 50% Incidi. Oggetti s. s. s. s.			1
	BIBLIOTECA		€ 1.784.000	€ 507.435	11% Min. Anticid. 50% Incidi. Oggetti s. s. s. s.			1

0575 259905

Comune	Strada/Località	Stato	Mantenimento	Caratteristiche	Importo (€)	Importo (€)
Biadene	Strada/Località	Stato	Mantenimento	Caratteristiche	€	1.667,00
Biadene	Piazza Talli	Acquedotto Fognatura	Ripulimento Pavimentazione Stradale	Sostituzione rete idrica e fognaria	€ 30.000,00	
Biadene	Via Dovizi, Antico	Acquedotto Fognatura	Ripulimento Pavimentazione Stradale	Sostituzione rete idrica e fognaria	€ 20.000,00	
Biadene	La Chiale	Produzione	Ripulimento energetico e sicurezza impiantistica	Adeguamento impiantistico		7.000,00
Biadene	rete idrica	Acquedotto	Pressioni elevate reimpiego rete e gasdotti	Installazione riduttori di pressione, ricerca perdite, installazione separatori di portata,		34.000,00
Biadene	Oni Piazze	Produzione	Ripulimento energetico e sicurezza impiantistica	Adeguamento impiantistico		40.000,00
Totale per Biadene					€ 50.000,00	€ 1.667,00

A. n. 2803/2004

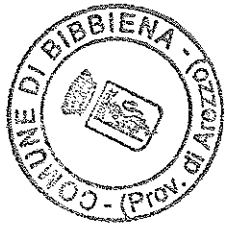
Acque S.p.A.
zone Investimenti

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTITUZIONE GARANZIA DI PEGNO SULLE AZIONI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DELLA SOCIETA' NUOVE ACQUE ED AUTORIZZAZIONE AL SINDACO

Letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
M. T. VIGIANI

Mario Tesse Vigiani



IL SEGRETARIO
S. PETRUCCI
S. Petrucci

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è affissa all'Albo Pretorio il 07 MAR. 2005
e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267.

N. 4004 Reg. di Pubblicazione

Bibbiena, li' 07 MAR. 2005



IL MESSO
M. Letizia Fani

M. Letizia Fani

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio dal 07 MAR. 2005
al 22 MAR. 2005 e contro di essa non sono state presentate opposizioni.

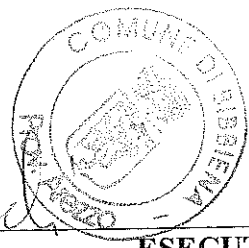
Li' 23 MAR. 2005

N. 4004

Reg. Pubbl.

IL MESSO

Luigina Borsari



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

IL SEGRETARIO GENERALE
S. Petrucci

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dello:

- Art. 134, comma 3, D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il 18 MAR. 2005
(dopo il decimo giorno di pubblicazione).

Li' 18 MAR. 2005



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

IL SEGRETARIO GENERALE
S. Petrucci

Luigina Borsari